



Scheda tecnica sull'illuminazione

L'illuminazione della Sindone rappresenta sempre una grande sfida: per percepire bene l'immagine e i segni del Telo non è sufficiente "accendere la luce". La percezione della Sindone dipende non solo dallo spettro della "luce accesa" ma anche dalle condizioni di illuminazione e osservazione.

Durante la Venerazione straordinaria i giovani pellegrini si accosteranno alla Sindone in una condizione differente da quella dell'Ostensione, perché è necessario garantire condizioni di umidità e temperatura per una conservazione ottimale. Questa condizione geometrica di osservazione, il dover posizionare le sorgenti all'interno della cappella e l'orario stesso in cui si svolge la Venerazione, hanno di fatto vincolato le scelte tecniche e realizzative di illuminazione e allestimento percorso.

Come avvenuto per le precedenti Ostensioni, l'illuminazione della Sindone il 10 agosto sarà realizzata secondo tre esigenze fondamentali:

- garantire la conservazione del tessuto e dell'impronta esponendo il Telo alla minor dose di luce possibile nel rispetto dei vincoli normativi;
- assicurare la visibilità dell'immagine del corpo, apprezzando le differenze tra impronta, macchie di sangue, bruciature e telo anche nelle particolari condizioni di osservazione in essere;
- mantenere la continuità della memoria visiva di chi ha visto tante volte riproduzioni fotografiche e mediatiche della Sindone.

Come per le passate Ostensioni la consulenza scientifica per la realizzazione dell'illuminazione è stata offerta dai ricercatori dell'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica (INRIM) di Torino, coordinati da Paola Iacomussi. L'illuminazione realizzata assicura, come anche già avvenuto nelle precedenti Ostensioni, un livello di esposizione della Sindone alla luce decisamente inferiore al limite normativo, la giusta percezione del Telo in termini di lettura dell'immagine e colore percepito.

(Per riferimenti tecnici: dr.a Paola Iacomussi, p.iacomussi@inrim.it; tel. 011.3919228)